

Nata nel 1942

CARITAS TICINO FESTEggia 80 ANNI



80 anni portati bene da una *signora* capace di guardare al futuro con molte attese e molte idee da realizzare. Ciò che la caratterizza è sicuramente la particolarità di un pensiero che si cerca di tradurre nei progetti e nelle strutture che accolgono sia una équipe di professionisti, sia le numerose persone che a Caritas Ticino si

rivolgono per essere aiutate. Nelle riviste del 2022 presenteremo questo pensiero attraverso quattro tematiche che lo caratterizzano:

La lettura della povertà
Il legame con la Chiesa
Il concetto d'impresa sociale
Il metodo d'intervento sociale



di
ROBY NORIS

LA LETTURA DELLA POVERTÀ

Il pensiero di Caritas Ticino - parte prima

NEI PRIMI CINQUANT'ANNI DI ESISTENZA TRA I BISOGNI DEL DOPOGUERRA E POI L'ACCELERAZIONE DI MOLTI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE PROFONDA DELLA SOCIETÀ, CARITAS TICINO, COME TUTTE LE ORGANIZZAZIONI SOCIO-CARITATIVE, HA CERCATO DI RISPONDERE ADEGUATAMENTE AI BISOGNI CHE SI PRESENTAVANO. IL PUNTO FOCIALE ERA QUINDI IL BISOGNO.

La svolta negli anni novanta è stata determinata dal vescovo Eugenio Corecco che ha dato a Caritas Ticino una traccia nuova su cui muoversi e sviluppare il suo pensiero e la sua "mission". La questione nodale stava nello spostare il punto focale dal bisogno (cioè dalla mancanza o dal deficit) alle risorse delle persone

bisognose. Nel 1992 al convegno del cinquantesimo, il vescovo Corecco aveva formulato questa idea in un testo che da anni appare sulla facciata del CATISHOP:CH, il centro di Caritas Ticino a Pregassona. *"La carità non ha come misura il bisogno dell'altro, ma la ricchezza e l'amore di Dio. È, infatti, limitante guardare all'uomo e valutarlo a partire dal suo bisogno, poiché l'uomo è di più del suo bisogno e l'amore di Cristo è più grande del nostro bisogno."*

Il lavoro di approfondimento su questa traccia ha portato all'incontro con figure straordinarie di economisti come Muhammad Yunus e Amartya Sen, premi nobel, o C.K. Prahlad, che hanno sviluppato l'idea delle risorse come elemento su cui focalizzare l'attenzione per uscire

dalla povertà. Nel corso degli anni abbiamo coniato uno slogan che sintetizza questa intuizione: "Dalla povertà si esce solo diventando soggetti economici produttivi". Questo cambiamento profondo di prospettiva ci ha cambiato il modo di guardare e valutare la povertà relativa di paesi ricchi come la Svizzera. Ci si è resi conto quindi che l'insistenza sulla povertà economica è sbagliata e impedisce di approfondire gli aspetti più drammatici della povertà nostrana che si esprime soprattutto in solitudine ed emarginazione, o in una sorta di perdita di cittadinanza. Il nostro sistema di protezione sociale infatti permette con diversi strumenti economici di raggiungere un dignitoso "minimo vitale", ma non riesce a compen-



Dalla povertà si può uscire solo diventando soggetti economici produttivi

sare gli effetti collaterali come ad esempio la stigmatizzazione sociale di chi non rientra nei parametri del benessere. Ma l'altra conseguenza grave di un pensiero sociale fondato sulla penuria e non sulle risorse, è lo sguardo sulla persona povera ritenuta una vittima "incapace" di uscire dalla situazione di indigenza; e quindi si faranno interventi di tipo assistenzialista che di fatto la costringeranno a rimanere in quello

stato. Per questo non condividiamo le valutazioni della povertà in Svizzera con cifre che sono arrivate fino al milione, perché stigmatizzano centinaia di migliaia di persone che hanno attraversato un periodo di difficoltà ma sono portatrici di risorse e spesso, se sostenute adeguatamente, possono uscire da quella situazione temporanea.

La battaglia che Caritas Ticino sta facendo da molti anni è quella di ridare dignità a chi attraversa un periodo difficile aiutandolo a utilizzare le proprie risorse per risalire la china, partendo proprio dal riconoscimento di questa capacità. ■

IL LOGO DELL'80ESIMO

L'idea del logo è partita dalla necessità di rappresentare la ricorrenza e la varietà di esperienze di 80 anni di attività di Caritas Ticino. Il numero è la risultante di tre corone circolari dello stesso spessore e di due soli diametri, per mantenere un equilibrio formale. Non è tridimensionale ma emergente da un'altra forma, come a dire che quegli ottanta anni sono un timbro, la risultante di qualcosa di più grande. Lo sfondo è composto da poligoni colorati, (originariamente tutti triangolari, identici, e disposti a comporre le lamelle di un diaframma fotografico) a rappresentare la galassia di attività che Caritas Ticino ha portato avanti in questi anni nella sua missione per il sociale.